

# Italcementi, ok al Piano guida Via libera al nuovo quartiere

## Previsti parco, studentato e la partenza della funivia per il Bondone

**TRENTO** È passata ieri a stragrande maggioranza l'adozione definitiva del Piano guida sull'Italcementi e quindi della variante al Prg collegata. Dopo un anno quasi esatto dalla prima adozione, acquisite le osservazioni della Provincia, il Consiglio comunale ha concluso l'iter della pianificazione urbanistica, e ora sarà possibile far nascere un nuovo quartiere sui 9 ettari dell'ex cementificio.

La trasformazione di quella porzione di città sarà evidente, perché nel Piano guida è contenuta una «visione» ben dettagliata di cosa sorgerà a sud di Piedicastello. «Un parco urbano, che potrebbe allungarsi lungo l'argine del fiume, lo studentato universitario, un'area residenziale con piccoli negozi ed esercizi commerciali, il centro espositivo multifunzionale, una parte destinata a centri di ricerca o didattici, un parcheggio di



**Baggia**  
Ora la fase dei piani attuativi per progettare i singoli comparti

attestamento, la partenza della futura funivia Trento-Bondone». Un nuovo quartiere che avrà bisogno di infrastrutture, di reti viarie, di collegamenti, opere che sono state illustrate durante il dibattito consiliare. Ci sarà anche un ponte ciclopedonale, che il Comune vorrebbe in asse con via Verdi per arrivare in centro storico in breve tempo, ma che la Provincia vorrebbe affiancato al ponte di S. Lorenzo.

Tre gli ordini del giorno presentati. Quello trasversale e condiviso da molti consiglieri proposto da Michele Brugnara (Pd) – approvato – che ha posto l'attenzione sullo sviluppo ecosostenibile, quello della capogruppo della Lega Bruna Giuliani per impegnare la giunta a valutare un allargamento della strada di scorrimento interna – approvato – e un odg «tecnico-giuridico» proposto dal consi-



**L'area**

Sopra lo spazio dove sorgerà il nuovo quartiere nella Destra Adige della città. A lato la piazzetta storica

gliere leghista Giuseppe Filippin, respinto dalla maggioranza di palazzo Thun. L'altro ordine del giorno di Filippin, «per un percorso di studio e valutazione per un bypass» del traffico a ovest della città, è stato approvato.

Nel dibattito, la maggioranza ha sposato in pieno il contenuto della delibera, con richiami alla necessità di dare vera vivibilità al nuovo quartiere. Necessità sostenuta anche dalla minoranza: «Se verrà fatta una piazza – ha detto Vittorio Bridi (Lega) – sia una piazza seria, progettata per essere vissuta, per fare di quell'area un vero quartiere». Anche Fratelli d'Italia ha insistito su questo aspetto: «Sarà l'occasione per far rivivere l'argine destro del fiume – ha affermato Giuseppe Urbani – che ora è ridotto ad una pattumiera». Soddisfatta dell'esito del voto che ha dato il via libera alla delibera all'unanimità dei presenti – un solo astenuto – l'assessora all'Urbanistica Monica Baggia: «Ora si apre la fase dei piani attuativi, che dovranno progettare i singoli comparti dell'area su cui sorgerà il nuovo quartiere».

**Donatello Baldo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA